

## Redazionale

Ci sono delle persone che più di altre sono state in grado di lasciare un segno indelebile nella memoria di un paese e di un popolo, di trasmettere un'eredità culturale e morale che non è possibile dimenticare.

Andrea Camilleri è sicuramente uno di questi interpreti, un protagonista assoluto del nostro tempo, un intellettuale capace di leggere e codificare con rigore la complessità e le contraddizioni della nostra epoca e dell'animo umano.

Con i suoi libri e le sue sceneggiature è riuscito a far conoscere in tutto il mondo una delle nostre regioni più belle e ricche di storia, attraverso la creazione di una lingua innovativa, in grado di tenere insieme armonicamente la tradizione linguistica nazionale con quella locale.

In un periodo contraddistinto da divisioni e contrapposizioni continue Camilleri è stato impegnato costantemente, attraverso la sua originale scrittura, ad unire nord e sud dell'Italia, contrastando con determinazione la diffusione di una cultura razzista, fatta di odio ed intolleranza verso l'Altro e il diverso.

Il suo sguardo lucido sulla realtà e la sua visione acuta della società, stridente con una cecità divenuta definitiva negli ultimi anni della sua vita, hanno reso il suo messaggio completo e mai banale, un tesoro dal valore inestimabile da tramandare di generazione in generazione.

La tensione morale e l'impegno civile dimostrato fino al termine della sua esistenza terrena rappresentano virtù esemplari da coltivare con cura in ogni ambito della nostra vita quotidiana in un tempo, peraltro, in cui l'indifferenza verso il prossimo e l'individualismo sfrenato stanno, purtroppo, prendendo il sopravvento.

Non è mai stato un pensatore isolato dal mondo, ma al contrario ha utilizzato le parole, la narrazione, la letteratura per parlare con il suo pubblico, con le persone comuni, per dare significato e dignità alle sofferenze della sua gente, a quella stessa terra, la Sicilia, da cui ha tratto spunto per raccontare le vicende umane del commissario Montalbano, per la maggioranza degli italiani quasi uno di casa, nel quale traspariva una concezione originale del senso dello stato, dei diritti e dei doveri.

Dal profilo di questo personaggio letterario e televisivo si scorgono alcuni tratti distintivi dello stesso autore che sono l'espressione del suo spessore umano.



In ogni sua pagina traspare l'ironia, la capacità critica, la distanza e l'assenza di servilismo nei confronti del potere, l'anticonformismo, la lucidità nel capire rapidamente il contesto e le persone, la disponibilità all'ascolto, la professionalità nel portare a termine il proprio lavoro, quasi come atto eroico quotidiano, la lotta all'illegalità e alla cultura mafiosa.

Valori, insomma, che dovremmo preoccuparci di recuperare in fretta per costruire un futuro migliore per noi e il nostro paese.

Cosa dire, inoltre, della magnifica interpretazione di Tiresia, personaggio della mitologia greca cui è stata sottratta la vista come punizione per aver svelato i segreti degli dèi, ma che proprio per questo motivo ha acquisito la capacità di vedere nel futuro.

Per Camilleri la conferma di come la nostra Storia non possa che

*continua in ultima pagina*

## Sommario

- ▶ Redazionale 1
- ▶ Sottoscritto con Federdistribuzione l'accordo sul 16 agosto 2
- ▶ Chiusure domenicali: missing in action? 3
- ▶ Notizie dal Sindacato Europeo 5
- ▶ Assegni al nucleo familiare da Luglio 2019 6
- ▶ Abbass(iam)o l'IRPEF 7

## Accordi Territoriali

# DMO: Sottoscritto con Federdistribuzione l'accordo sul 16 agosto

I sindacati Filcams, Fisascat e UILTUCS hanno trovato un'intesa con Federdistribuzione che coinvolge circa 25.000 lavoratori della distribuzione moderna organizzata sul territorio di Milano e Provincia relativa alla prestazione lavorativa effettuata nella giornata del 16 agosto.

Tutto origina dalla posizione di Federdistribuzione che già qualche anno addietro, prima della sottoscrizione del nuovo contratto del terziario, ha deciso di fuoriuscire da Confcommercio, e ha disdetto il contratto collettivo nazionale di lavoro del terziario, per tentare di addivenire ad un nuovo contratto collettivo (poi sottoscritto nel dicembre del 2018 con le organizzazioni sindacali del terziario)

Come conseguente atto del recesso da Confcommercio, il 3 agosto 2017 Federdistribuzione inviò ai sindacati del territorio di Milano, Lodi, Monza e Brianza una comunicazione di recesso dall'applicazione dell'accordo territoriale risalente al 2 dicembre 1971, accordo che ha istituito il 16 agosto la festività del commercio, dando indicazione alle aziende associate di non applicare più quell'accordo territoriale a far data dall'agosto 2018.

I sindacati, alla vigilia del 16 agosto del 2018 inviarono alla Federdistribuzione una diffida ad adempiere considerando illegittima la posizione delle aziende della distribuzione moderna organizzata di non considerare più festivo la giornata del 16 agosto e di abbatterne drasticamente il trattamento economico.

Nonostante tutto, tranne La Rinascente e Zara, tutte le aziende aderenti all'associazione datoriale hanno adempiuto alle indicazioni dell'associazione sindacale trattando di conseguenza il 16 agosto alla stregua di un giorno "normale" di lavoro.

La nostra organizzazione sindacale, nel secondo semestre del 2018, a seguito del comportamento di Federdistribuzione, ha mosso alcune vertenze nei confronti di alcune aziende della grande distribuzione organizzata finalizzata al riconoscimento giudiziale del diritto sottratto come sopra descritto.

Nel frattempo, come ricordato sopra, finalmente, dopo 5 anni di negoziazione, Filcams Fisascat e UILTUCS e Federdistribuzione sottoscrivono il contratto collettivo nazionale della DMO (Distribuzione Mo-

derna Organizzata) dando dignità contrattuale a circa 200.000 lavoratori orfani fino a quella data di un formale Contratto collettivo Nazionale

Nel frattempo, dopo qualche incontro interlocutorio con l'associazione delle grandi imprese della distribuzione moderna, a seguito della sottoscrizione del contratto, si intensificano gli incontri che hanno proprio ad oggetto la disdetta del contratto territoriale del dicembre 2017.

Grazie anche alla pressione generata dalle cause promosse in particolare dalla nostra organizzazione sindacale, finalmente, sindacati e Federdistribuzione trovano una soluzione di trattamento per il 16 agosto: il 4 luglio di quest'anno infatti viene firmato l'accordo che conferisce nuovamente alla prestazione lavorativa del 16 agosto una dignità economica e gestionale, accordo incardinato sui punti seguenti:

pur non essendo più considerato "lavoro festivo", la prestazione lavorativa effettuata il 16 agosto, sarà effettuata in regime di giornata ordinaria;

nell'organizzazione dei presidi le aziende dovranno dare precedenza alle disponibilità manifestate dai lavoratori;


Le ore comunque prestate il 16 agosto verranno retribuite con una maggiorazione omnicomprensiva e non cumulabile pari al 30% della retribuzione di cui al vigente CCNL DMO;

per ogni ora prestata il lavoratore avrà diritto ad un'ora di permesso individuale;

ai lavoratori in ferie nella giornata del 16 agosto verrà riconosciuta, a partire dall'anno corrente, una giornata compensativa o l'equivalente in ore in caso di fruizione frazionata delle ferie.

La trattativa, complessa e delicata, è riuscita a restituire un risultato importante per i lavoratori del settore e ha segnato anche un primo ed importante accordo sottoscritto a livello territoriale con l'associazione datoriale che rappresenta le aziende della distribuzione organizzata dopo la sofferta sottoscrizione del contratto collettivo nazionale che a sua volta ha risolto una diatriba negoziale che durava da oltre 5 anni.


Michele Tamburelli



**MILANO**  
Cassa di Porto Vittoria, 43  
20122 - Milano  
tel: 02/5055491  
fax: 02/5413428  
milenoc@filcams.cgil.it  
filcams.milano@perg.it



**MILANO**  
Via Tadino, 25  
20124 - Milano  
tel: 02/2711442  
fax: 02/76064747  
fisascat\_milano@cisl.it



**MILANO**  
Via Campanini, 7  
20124 - Milano  
tel: 02/7606791  
fax: 02/87114053  
mail@uilibucombardia.it

Milano, 4 luglio 2019

**COMUNICATO SINDACALE**

Il 4 luglio 2019 è stato siglato un importante accordo sindacale tra FILCAMS CGIL Milano, FISASCAT CISL Milano, UILTUCS Milano e FEDERDISTRIBUZIONE per disciplinare la giornata del 16 agosto, meglio conosciuta nella Provincia di Milano come "Festa del Commercio".

Grazie a questo accordo siamo riusciti a salvaguardare le condizioni economiche previste precedentemente evitando situazioni di "dumping" tra lavoratrici e lavoratori del medesimo settore.

Pertanto, a decorrere dal 2019 la giornata del 16 agosto sarà così disciplinata:

- La prestazione lavorativa del 16 agosto verrà effettuata in regime di giornata ordinaria.
- Ai fini della programmazione della prestazione lavorativa nella giornata suddetta, dovrà essere data precedenza alle disponibilità manifestate dai lavoratori.
- Le ore lavorate durante la giornata del 16 agosto, verranno retribuite con una maggiorazione omnicomprensiva e non cumulabile del 30% sulla quota oraria della normale retribuzione di cui al vigente CCNL DMO. In aggiunta a ciò, per ogni ora lavorativa prestata, il lavoratore avrà diritto ad un'ora di permesso retribuito.
- Ai lavoratori in ferie durante la giornata del 16 agosto verrà riconosciuta, a partire dall'anno corrente, una giornata di ferie compensativa o l'equivalente in ore in caso di fruizione frazionata delle ferie.

## Il dibattito sulle aperture domenicali

### Chiusure domenicali: missing in action?

Sembrava cosa fatta.

Un primo rimedio ai danni causati dal decreto Monti, che aveva liberalizzato selvaggiamente le aperture commerciali, sembrava ormai a portata di mano già verso la fine dello scorso anno.

Nel numero di ottobre 2018 di Area Sindacale, scrivevamo infatti delle cinque proposte di legge per limitare le aperture domenicali, sottolineando l'importanza che il sindacato ed i lavoratori interessati facessero la propria parte per arginare le potenti azioni di lobbying della grande distribuzione che si erano attivate per frenare l'azione legislativa (cfr. "La vita non è solo consumo e la domenica è tempo per vivere" — Area Sindacale n. 150 — ottobre 2018).

Evidentemente non siamo riusciti ancora a fare abbastanza.

Nello stesso mese in cui scrivevamo, una pattuglia di deputati di Forza Italia presenta il 31 ottobre, un sesto disegno di legge, il PDL 1333, che punta a scompigliare le carte in tavola.

Il Progetto di Legge poggia le proprie premesse sull'esito delle audizioni svolte nell'ambito delle attività conoscitive della Commissione sui precedenti 5 disegni di legge (ai quali, dal 1 ottobre, era stato affiancato anche il disegno di legge, a firma Epifani ed altri di Liberi e Uguali, che puntava a riformare la legge Bersani del 2006) e che si sono concluse il 6 novembre 2018 con l'audizione della Federazione italiana panificatori, panificatori-pasticcieri ed affini (FIPPA).

L'approccio è già chiaro fin dalle prime

righe della presentazione del disegno di legge:

*"ONOREVOLI COLLEGHI!— La liberalizzazione degli orari è una realtà ormai acquisita da milioni di consumatori e dalla maggior parte degli operatori commerciali. L'articolo 31 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n.201 (cosiddetto «decreto salva Italia»), modificando l'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n.223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n.248, ha previsto infatti che le attività commerciali siano svolte senza limiti di orari di apertura e chiusura e senza obbligo di chiusura domenicale o infrasettimanale."*

Come a dire che la liberalizzazione è un fatto di per sé irreversibile e che quindi tutto ciò che si può fare è limarne alcuni effetti critici.

Per il progetto dei deputati di Forza Italia infatti le "ipotesi di lavoro" sono due.

La prima riguarda i lavoratori:

*"1) per quel che riguarda la tutela dei lavoratori domenicali e la necessità che essi trascorrono più tempo in famiglia, non si tratta tanto di chiudere gli esercizi commerciali, quanto di aumentare le tutele per questi lavoratori, operando su due linee direttive: aumentare la loro retribuzione per il lavoro festivo e assicurare a questi lavoratori la possibilità di usufruire di più domeniche in famiglia;"*

Trascurando ovviamente il fatto che, se l'esercizio commerciale resta aperto, le tutele le possiamo aumentare fin che si vuole ma il datore di lavoro troverà sempre

il modo di "convincere" il dipendente a venire a lavorare, soprattutto se permangono tutti gli elementi di precarietà e di fragilità occupazionale che hanno caratterizzato le ultime svolte giuslavoristiche.

La seconda riguarda gli esercizi commerciali che non reggerebbero la concorrenza della Grande Distribuzione:

*"2) per quanto riguarda la tutela degli esercizi di vicinato, la chiusura domenicale delle grandi superfici finirebbe per favorire il commercio elettronico e contrastare un'abitudine ormai consolidata dei consumatori italiani, senza che ciò si rifletta positivamente sul volume d'affari del piccolo commercio. La soluzione da noi prospettata prevede quindi l'adozione di strumenti di tutela degli esercizi di vicinato, ampliando i poteri attribuiti ai sindaci e favorendo l'insediamento di questi esercizi con strumenti di aiuto."*

Si teorizza insomma che gli spazi lasciati vuoti dal commercio tradizionale verrebbero occupati dall'E-Commerce per cui la domenica va presidiata. Ed i piccoli esercizi commerciali vanno aiutati in altro modo.

A parte il fatto che sostenere che lo sviluppo dell'E-Commerce sia legato alla chiusura domenicale degli esercizi commerciali tradizionali è affermazione che chiarisce quale sia il livello di conoscenza delle dinamiche del consumo di chi ha partorito tale proposta, c'è da temere che il prossimo passo possa essere quello di sostenere l'apertura H24 come forma di difesa dall'avanzata del commercio elettronico.

Ma il vero effetto di questa iniziativa è stato quello di ribilanciare verso il basso le azioni di contenimento della liberalizzazione totale voluta da Monti.

Se infatti le prime proposte si ponevano obiettivi di forte riduzione delle aperture domenicali (in alcuni casi si ipotizzavano limiti massimi di otto o dodici domeniche di possibile apertura annual), lo stato dell'arte, misurato dalla Proposta di Testo Unificato delle sette diverse proposte sull'argomento, presentata dal relatore leghista Andrea Dara nel corso della riunione di commissione del 7 febbraio 2019, si attesta su una deroga degli obblighi di chiusura domenicale e festiva "fino ad un numero massimo di 30 giornate nel corso dell'anno".

Passare, in pochi mesi, dall'obiettivo del



massimo di 8 aperture a quello del massimo di 30, dimostra che la macchina da guerra messa in campo da quella che è stata definita come "industry dei poli commerciali" ha svolto egregiamente il proprio compito e che il rischio di contenimento della liberalizzazione selvaggia può essere ulteriormente ridotto.

Quello che invece non sta funzionando altrettanto bene è il fronte che avrebbe dovuto difendere l'idea di restituire la domenica e le festività alla dimensione sociale ed umana che ha sempre avuto nel passato.

La presa in carico del problema da parte del dibattito parlamentare sembra aver messo in panchina quell'attivismo sociale che avrebbe invece dovuto rafforzarsi per irrobustire la giusta direzione di marcia che era stata intrapresa con le prime proposte di legge (a partire dalla P.d.L. d'Iniziativa Popolare presentata già il 14 maggio 2013).

Il risultato è sotto gli occhi di tutti.

L'esame della X Commissione Attività Produttive, a seguito della presentazione del testo unificato, si è resettato e, dal 3 aprile, sono ricominciate le audizioni conoscitive che hanno visto però, fino ad ora, partecipare soprattutto il fronte in difesa della liberalizzazione e le amministrazioni locali (si vedano le tabelle riassuntive delle audizioni).

Dall'8 maggio, data dell'ultima audizione risultante, ad oggi, dagli atti parlamentari, tutto tace.

Non è dato sapere quali saranno le prossime tappe, non è immaginabile quando avrà inizio la discussione in aula o quando verranno avviate le votazioni.

A qualcuno, come ad esempio il Consiglio Nazionale dei Centri Commerciali, molto attivo in questa partita, una dilazione infinita ed un assottigliamento progressivo della portata riformatrice delle proposte di modifica, non può fare che comodo.

Alle condizioni di lavoro del personale della grande distribuzione ed alla generale qualità sociale della vita della collettività, un po' meno.

A Berlino, l'apertura dei negozi prevista per la domenica del 23 dicembre scorso, ha acceso una discussione che ha portato l'SPD (il partito dei socialdemocratici) a proporre, per il 2019, una sola apertura domenicale dei negozi nel periodo dell'avvento (invece delle due concesse) ed una riduzione delle domeniche di apertura annuali, che la loro normativa concede già

entro il limite massimo di 8.

Sentirsi europei sarebbe un po' più semplice se anche su questi temi di civiltà ci avvicinassimo un po' di più al cuore del nostro continente.

Bisogna però farlo capire meglio a quella politica che, ancora oggi, dà un po' troppo ascolto ad una parte sola della società.

Sergio Del Zotto

## Chi ha detto la sua

### Calendario delle audizioni - prima azione conoscitiva

Data Audizione	Soggetti intervenuti
25 settembre 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>Istituto nazionale di statistica (ISTAT)</li> <li>Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL)</li> <li>Confesercenti</li> <li>Federdistribuzione</li> <li>Confindustria</li> </ul>
26 settembre 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>Unioncamere</li> <li>Confimprese</li> <li>Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA)</li> <li>Confartigianato</li> </ul>
01 ottobre 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consiglio nazionale dei centri commerciali</li> <li>Associazione nazionale delle cooperative di consumatori (ANCC-COOP)</li> <li>Unione italiana cooperative (UNI.COOP)</li> <li>Conflavoro PMI</li> </ul>
02 ottobre 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>Confcommercio</li> <li>Ufficio parlamentare di bilancio</li> <li>Associazione nazionale comuni italiani</li> <li>Conferenza delle regioni e delle province</li> </ul>
09 ottobre 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ancc-Conad</li> </ul>
10 ottobre 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comitato "domenica no grazie" e Comitato anti liberalizzazioni selvagge (CALS)</li> </ul>
16 ottobre 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP)</li> <li>Istituto Bruno Leoni</li> <li>Federmanager</li> </ul>
17 ottobre 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)</li> </ul>
23 ottobre 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>Associazioni dei consumatori</li> </ul>
24 ottobre 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>CGIL, CISL, UIL, UGL e CONFSAI</li> </ul>
25 ottobre 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>CENSIS</li> <li>Istituto nazionale di statistica (ISTAT)</li> </ul>
30 ottobre 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>Confcooperative</li> </ul>
06 novembre 2018	<ul style="list-style-type: none"> <li>Federazione italiana panificatori, panificatori-pasticcieri ed affini (FIPPA)</li> </ul>

### Calendario delle audizioni - seconda azione conoscitiva

Data Audizione	Soggetti intervenuti
03 aprile 2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Società italiana di anestesia analgesia rianimazione e terapia intensiva (SIAARTI) e dell'Associazione medici cattolici italiani (AMCI)</li> <li>Associazione dei negozianti degli outlet</li> </ul>
10 aprile 2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Associazione nazionale comuni italiani - Anci e della Fondazione Altagamma</li> </ul>
16 aprile 2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consiglio nazionale dei centri commerciali (CNCC)</li> </ul>
8 maggio 2019	<ul style="list-style-type: none"> <li>Conferenza delle Regioni e delle province autonome</li> </ul>

## Notizie dal Sindacato Europeo

### La CES chiede al nuovo presidente della Commissione di instaurare un'alleanza democratica in Parlamento e di coinvolgere le parti sociali nella stesura del programma di lavoro

16/07/2019

“Considerando la stragrande maggioranza che Ursula Von Der Leyen ha ottenuto in Parlamento”, ha dichiarato Luca Visentini, segretario generale della Confederazione Europea dei Sindacati, “esortiamo il nuovo presidente della Commissione a stringere un'alleanza con i soli partiti democratici e a riconfermare il “cordone sanitario” contro l'estrema destra. Se vuole essere all'altezza come Presidente della Commissione, deve ricostruire la fiducia che è stata messa a repentaglio dalle decisioni del Consiglio. Deve lavorare per un'Unione Europea più democratica”.

“La CES vuole lavorare con il nuovo Presidente, vuole contribuire a raggiungere gli obiettivi positivi del suo programma e spera che la sua fiducia nel dialogo sociale con i sindacati si traduca in una buona cooperazione e solide proposte legislative. Ci aspettiamo che le parti sociali siano immediatamente coinvolte e consultate in merito al programma di lavoro, ciò darebbe un chiaro segnale che il nuovo Presidente vuole creare sostegno per la sua agenda politica”.

Il programma che il nuovo presidente della Commissione Europea ha presentato oggi al Parlamento Europeo contiene alcune ambiziose proposte sociali e ambientali secondo la Confederazione Europea dei Sindacati.

La CES accoglie con favore i suoi impegni generali nei confronti di:

Maggiore equità sociale, compreso un salario minimo equo che consenta una vita dignitosa, sostegno alla contrattazione collettiva e al dialogo sociale, un piano d'azione per attuare pienamente il pilastro europeo dei diritti sociali, misure vincolanti di trasparenza retributiva e azioni per la parità di genere e contro la violenza contro le donne;

Un accordo verde europeo che metta in atto l'obiettivo di neutralità climatica del 2050, con un fondo di transizione equa e un piano di investimenti sostenibili;

Confini etici e sicuri per la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale.

La CES si rammarica della mancanza di

Un piano più chiaro per le sole transizioni, con misure concrete per assicurarsi che nessuno venga lasciato indietro;

Riconoscimento della necessità di estendere i diritti e la protezione ai lavoratori non standard e autonomi, poiché la precarietà non riguarda solo i lavoratori della piattaforma;

Proposte su salute e sicurezza sul lavoro e democrazia sul lavoro;

Riferimenti all'integrazione dei migranti nel lavoro;

Impegni ad adottare misure concrete per far rispettare le norme del lavoro negli accordi commerciali.

“Inoltre, sussistono ancora alcune ambiguità su questioni critiche come la governance economica, lo stato di diritto e la Brexit. Speriamo che tutto ciò venga chiarito presto quando verrà redatto il programma di lavoro dell'attuale Commissione.”

### La CES sugli accordi UE per gli incarichi più importanti

03/07/2019

Il segretario generale della CES, Luca Visentini, ha invitato oggi il Parlamento europeo, nelle sue discussioni e votazioni nelle prossime settimane, a sostenere la democrazia e un'Europa più giusta e sostenibile.

“L'Europa sta affrontando una crisi sociale, politica e climatica e gli elettori hanno inviato una chiara richiesta di cambiamento. È necessaria una leadership che si muova rapidamente per mobilitare gli investimenti per nuovi e migliori posti di lavoro, per affrontare con urgenza i cambiamenti climatici, combattere le disuguaglianze e migliorare le condizioni di lavoro e di vita per tutti, bloccando così la crescente disillusione nella politica democratica”, ha affermato Luca Visentini.

“La vera domanda è se la squadra concordata ieri dal Consiglio lo farà. La decisione del Consiglio sembra riguardare le personalità e la ricerca di un accordo, senza però portare cambiamenti. Per di più, i candidati che hanno ottenuto le migliori

posizioni alle elezioni europee sono stati completamente esclusi dalle nomination, minando così il processo decisionale democratico europeo”.

“Pur accogliendo il maggiore equilibrio di genere negli incarichi più importanti, questa non può essere una “solita” squadra. Ci chiediamo quale sia il “track record” dei candidati selezionati in merito alle politiche di austerità e alla globalizzazione non regolamentata, che ha prodotto enormi disuguaglianze ed esclusione sociale.

Noi osserviamo i Membri del Parlamento Europeo per dimostrare che la nostra democrazia consiste nel soddisfare i bisogni delle persone”.



# Assegni al nucleo familiare da Luglio 2019

NUCLEI FAMILIARI CON ENTRAMBI I GENITORI E ALMENO UN FIGLIO MINORE IN CUI NON SIANO PRESENTI FIGLI INABILI - VALIDA DA LUGLIO 2019

IMPORTO COMPLESSIVO MENSILE DELL'ASSEGNO PER LIVELLO DI REDDITO E NUMERO COMPONENTI IL NUCLEO

REDDITO FAMILIARE		IMPORTO ANF PER COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE				REDDITO FAMILIARE		IMPORTO ANF PER COMPONENTI IL NUCLEO FAMILIARE			
DA	A	3	4	5	6	DA	A	3	4	5	6
FINO A	14.701,55	137,50	258,33	375,00	500,00	19.876,48	19.994,07	102,63	209,58	331,88	481,25
14.701,56	14.819,15	136,73	257,25	374,04	499,58	19.994,08	20.111,69	101,85	208,50	330,92	480,83
14.819,16	14.936,76	135,95	256,17	373,08	499,17	20.111,70	20.229,32	101,08	207,42	329,96	480,42
14.936,77	15.054,37	135,18	255,08	372,13	498,75	20.229,33	20.346,92	100,30	206,33	329,00	480,00
15.054,38	15.171,98	134,40	254,00	371,17	498,33	20.346,93	20.464,54	99,53	205,25	328,04	479,58
15.171,99	15.289,60	133,63	252,92	370,21	497,92	20.464,55	20.582,15	98,75	204,17	327,08	479,17
15.289,61	15.407,21	132,85	251,83	369,25	497,50	20.582,16	20.699,75	97,98	203,08	326,13	478,75
15.407,22	15.524,84	132,08	250,75	368,29	497,08	20.699,76	20.817,38	97,20	202,00	325,17	478,33
15.524,85	15.642,43	131,30	249,67	367,33	496,67	20.817,39	20.934,97	96,43	200,92	324,21	477,92
15.642,44	15.760,05	130,53	248,58	366,38	496,25	20.934,98	21.052,60	95,65	199,83	323,25	477,50
15.760,06	15.877,65	129,75	247,50	365,42	495,83	21.052,61	21.170,20	94,88	198,75	322,29	477,08
15.877,66	15.995,28	128,98	246,42	364,46	495,42	21.170,21	21.287,84	94,10	197,67	321,33	476,67
15.995,29	16.112,89	128,20	245,33	363,50	495,00	21.287,85	21.405,44	93,33	196,58	320,38	476,25
16.112,90	16.230,51	127,43	244,25	362,54	494,58	21.405,45	21.523,06	92,55	195,50	319,42	475,83
16.230,52	16.348,10	126,65	243,17	361,58	494,17	21.523,07	21.640,66	91,78	194,42	318,46	475,42
16.348,11	16.465,72	125,88	242,08	360,63	493,75	21.640,67	21.758,27	91,00	193,33	317,50	475,00
16.465,73	16.583,32	125,10	241,00	359,67	493,33	21.758,28	21.875,89	90,23	192,25	316,54	474,58
16.583,33	16.700,93	124,33	239,92	358,71	492,92	21.875,90	21.993,50	89,45	191,17	315,58	474,17
16.700,94	16.818,55	123,55	238,83	357,75	492,50	21.993,51	22.111,12	88,68	190,08	314,63	473,75
16.818,56	16.936,16	122,78	237,75	356,79	492,08	22.111,13	22.228,71	87,90	189,00	313,67	473,33
16.936,17	17.053,78	122,00	236,67	355,83	491,67	22.228,72	22.346,34	87,13	187,92	312,71	472,92
17.053,79	17.171,38	121,23	235,58	354,88	491,25	22.346,35	22.463,95	86,35	186,83	311,75	472,50
17.171,39	17.289,00	120,45	234,50	353,92	490,83	22.463,96	22.581,56	85,58	185,75	310,79	472,08
17.289,01	17.406,61	119,68	233,42	352,96	490,42	22.581,57	22.699,18	84,80	184,67	309,83	471,67
17.406,62	17.524,23	118,90	232,33	352,00	490,00	22.699,19	22.816,79	84,03	183,58	308,88	471,25
17.524,24	17.641,84	118,13	231,25	351,04	489,58	22.816,80	22.934,40	83,25	182,50	307,92	470,83
17.641,85	17.759,46	117,35	230,17	350,08	489,17	22.934,41	23.052,01	82,48	181,42	306,96	470,42
17.759,47	17.877,07	116,58	229,08	349,13	488,75	23.052,02	23.169,61	81,70	180,33	306,00	470,00
17.877,08	17.994,69	115,80	228,00	348,17	488,33	23.169,62	23.287,23	80,93	179,25	305,04	469,58
17.994,70	18.112,30	115,03	226,92	347,21	487,92	23.287,24	23.404,84	80,15	178,17	304,08	469,17
18.112,31	18.229,92	114,25	225,83	346,25	487,50	23.404,85	23.522,46	79,38	177,08	303,13	468,75
18.229,93	18.347,53	113,48	224,75	345,29	487,08	23.522,47	23.640,05	78,60	176,00	302,17	468,33
18.347,54	18.465,13	112,70	223,67	344,33	486,67	23.640,06	23.757,68	77,83	174,92	301,21	467,92
18.465,14	18.582,75	111,93	222,58	343,38	486,25	23.757,69	23.875,28	77,05	173,83	300,25	467,50
18.582,76	18.700,34	111,15	221,50	342,42	485,83	23.875,29	23.992,90	76,28	172,75	299,29	467,08
18.700,35	18.817,96	110,38	220,42	341,46	485,42	23.992,91	24.110,52	75,50	171,67	298,33	466,67
18.817,97	18.935,58	109,60	219,33	340,50	485,00	24.110,53	24.228,13	74,73	170,58	297,38	466,25
18.935,59	19.053,19	108,83	218,25	339,54	484,58	24.228,14	24.345,74	73,95	169,50	296,42	465,83
19.053,20	19.170,81	108,05	217,17	338,58	484,17	24.345,75	24.463,35	73,18	168,42	295,46	465,42
19.170,82	19.288,41	107,28	216,08	337,63	483,75	24.463,36	24.580,97	72,40	167,33	294,50	465,00
19.288,42	19.406,03	106,50	215,00	336,67	483,33	24.580,98	24.698,58	71,63	166,25	293,54	464,58
19.406,04	19.523,64	105,73	213,92	335,71	482,92	24.698,59	24.816,20	70,85	165,17	292,58	464,17
19.523,65	19.641,25	104,95	212,83	334,75	482,50	24.816,21	24.933,81	70,08	164,08	291,63	463,75
19.641,26	19.758,87	104,18	211,75	333,79	482,08	24.933,82	25.051,43	69,30	163,00	290,67	463,33
19.758,88	19.876,47	103,40	210,67	332,83	481,67	25.051,44	25.169,03	68,53	161,92	289,71	462,92

NOTA: 1) dal 2019 la domanda per assegni al nucleo familiare deve essere fatta direttamente all'INPS o tramite la propria area personale del sito INPS o presso i patronati.

2) Per i nuclei composti anche da fratelli, sorelle o nipoti del richiedente l'importo dell'assegno va ridotto:

- in presenza di un solo figlio, di 10,42 euro per il primo fratello, sorella o nipote presente nel nucleo e di 54,17 euro per ciascuno degli altri eventuali fratelli, sorelle o nipoti.

- in presenza di almeno due figli, di 54,17 euro per ogni fratello, sorella o nipote presente nel nucleo

## Scenari fiscali

# Abbass(iam)o l'IRPEF

Dopo aver evitato (per ora...) la procedura di infrazione da parte della Commissione europea, i partiti di governo sono tornati sul tema della riduzione delle imposte, in particolare dell'Irpef, che ricordiamolo bene, è la principale imposta che i lavoratori dipendenti pagano in busta paga e che determina in gran parte quel gap che sulle buste paga vediamo tra lordo e netto.

Quindi ben venga ogni intervento che abbia come obiettivo ridurre questa tagliola che i lavoratori subiscono ogni mese in busta paga.

Ma occhio, come sempre, ai dettagli...

Come in molte altre questioni abbiamo due diversi schemi di proposte che provengono dai due partiti di Governo.

E ad oggi sembra che a parte incontri "di facciata" e slogan, nessuno dei due attori politici sia veramente intenzionato a aprire un confronto col Sindacato e con le altre parti sociali.

La Lega insiste per un secondo modulo di "flat tax", ovvero a qualcosa di simile di quanto già fatto nella legge di stabilità per i redditi dei lavoratori autonomi (aliquota al 15% fino a 65mila euro di fatturato). I 5 Stelle pensano di più a una revisione basata su tre aliquote, contro le attuali cinque.

All'incontro del 15 luglio con le parti sociali la Lega è tornata a una proposta di qualche mese fa, cioè un'aliquota del 15 per cento per tutte le famiglie con reddito fino a 55 mila euro, forse con base imponibile familiare, mentre ora ogni contribuente paga l'Irpef sul proprio reddito.



sopra i 55 mila euro.

E' palese che ne trarrebbero vantaggio soprattutto le famiglie con figli monoreddito, mentre per quelle con due redditi cambierebbe poco o nulla rispetto a ora, e probabilmente andrebbero a smenarci i monoredditi senza figli.

Dettaglio di non poco conto, è che sparirebbero gran parte delle attuali detrazioni, ovvero quegli sconti sulla applicazione delle aliquote formali che abbattano l'effettivo prelievo fiscale.

Pare infatti che in questo disegno non si avrebbero più le detrazioni per lavoro dipendente, né quelle per le spese sanitarie (che da sole valgono 3 miliardi), istruzione (750 milioni) ristrutturazioni (8 miliardi), affitto (450 milioni), sostituite da una unica deduzione legata al numero dei componenti del nucleo familiare.

Con buona pace anche agli incentivi per la crescita, ai lavori edili e ristrutturazioni...

Nei giorni precedenti invece diversi esponenti della Lega erano tornati sulla possibilità di un'aliquota "flat" del 15 per cento sugli incrementi di reddito dichiarato rispetto all'anno precedente.

L'idea di tassare al 15 per cento i soli incrementi di reddito rispetto all'anno precedente ha un immediato fascino, perché sembra incentivare l'emersione dal nero e la produzione di più reddito, ma ha molti problemi, anche di natura costituzionale.

Favorisce i redditi alti, viola il criterio di progressività e si scontra con il principio di equità orizzontale (due contribuenti con uguale reddito annuale pagherebbero imposte diverse).

Qualche indicazione più precisa su quello che ci aspetta può provenire dalla proposta dei Cinquestelle.

Prima delle elezioni del 2018 suggerirono uno schema a tre aliquote, un modello in parte recentemente avallato dallo stesso ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria.

Non sarebbe certo la flat tax, quanto (forse) una tappa di avvicinamento verso l'aliquota unica.

Anche dell'Irpef pentastellata si sa poco: prima aliquota 23 per cento fino a 28 mila euro, 37 per cento da 28 mila a 100 mila, 42 per cento oltre.

La no tax area salirebbe a 10 mila euro per tutti.

Le famiglie con figli potrebbero essere esentate fino a 26 mila euro di reddito, ma non si hanno dettagli.

Sembra ottimo.

Ma andiamo a vedere alcune simulazioni (vedi Massimo Baldini e Leonzio Rizzo su [lavoce.info](http://lavoce.info)) fatte avendo a riferimento un lavoratore dipendente senza figli e declinate in due versioni: con e senza il bonus del DL 66 (i famosi 80 euro).

Se il bonus venisse eliminato, il carico fiscale per chi ha un reddito tra 10 mila e 20 mila euro annui aumenterebbe con la nuova Irpef, mentre si ridurrebbe, con vantaggi crescenti al crescere del reddito, per redditi superiori.

Viceversa, conservando il bonus tutti guadagnerebbero, come evidenzia anche un recente studio della nostra Uil.

In quest'ultimo caso, secondo le nostre simulazioni, il guadagno sarebbe tra i 500 e i 1.000 euro annui per gran parte dei dipendenti, e salirebbe in modo significativo solo oltre i 70 mila euro, arrivando a più di 3 mila euro per chi ne guadagna 100 mila.

Se però il bonus Renzi fosse eliminato, la riforma non solo annullerebbe lo sgravio sui redditi medio-bassi, ma farebbe salire, per questi ultimi, l'imposta.

Per evitare di aumentare l'onere sui redditi bassi bisognerebbe conservare il bonus, al costo però di circa 9 miliardi in più e il costo totale si potrebbe avvicinare a 23 miliardi all'anno, che sommandosi alle risorse che devono essere trovate per non far scattare le clausole di salvaguardia Iva avvicinano il fabbisogno per il 2020 a circa 50 miliardi.

Se invece l'IVA dovesse aumentare fino ad aliquote al 25,5 - 26,5% sarebbe tutto vanificato perché sarebbe una partita di giro dagli oscuri risvolti sociali ed economici.

Più soldi in busta paga e maggiori oneri a carico del cittadino-consumatore?

L'unica cosa certa è che la strada che porta alla prossima Legge di Stabilità si fa dura e in salita per i nostri cari Governanti.

Roberto Pennati

...segue dalla prima pagina

diventare maestra di vita, utile da ripercorrere per non farci commettere gli stessi errori del passato. Per un uomo che ha vissuto direttamente le pagine buie del fascismo, in cui dominavano i sentimenti dell'odio e dell'intolleranza, la preoccupazione non può che essere rappresentata dall'insorgere di nuovi movimenti estremisti e nazionalisti.

La soluzione proposta da Camilleri non può che trovarsi nella cultura, nella riscoperta del valore del linguaggio e della fratellanza, della partecipazione e dell'apertura verso gli Altri.

Così come i libri di Camilleri resteranno per sempre nella storia della letteratura e della cultura popolare italiana, come lo furono quelli dei suoi predecessori Pirandello e Sciascia, allo stesso modo le sue lezioni di vita dovranno rimanere bene impresse nella nostra memoria per sempre.

Si potrebbe sostenere che il futuro dell'umanità si possa costruire solo con uno sguardo rivolto all'indietro, quasi nostalgico, recuperando il senso più profondo delle parole e dei significati.

Con questa prospettiva si può scorgere tutta la ricchezza della cultura classica, quella delle nostre origini, che ci permette di aprire la mente verso orizzonti inesplorati e di

affrontare le difficoltà quotidiane della vita.

Vogliamo concludere questo redazionale, dedicato ad un persona straordinaria, con alcuni pezzi tratti da un libro del Prof. Paolo Bonazzi dal titolo "Con gli occhi dei Greci" che parla di cose antiche, ma non troppo:

*"risalendo ancora nel tempo arriviamo all'Odissea, il poema del ritorno differito. Ulisse non lo sa, perché gli mancava appunto la parola, ma è lui l'eroe della nostalgia. La letteratura ed il pensiero europeo nascono nel segno di questo sentimento e si definiscono grazie ad esso. Ma a cosa si vuol far ritorno? A casa, certo, alla casa patria, si legge nell'Odissea. Ma non solo. Ulisse aveva atteso sette lunghi anni nell'isola incantata di Calipso sospirando il ritorno, ma quando poi aveva riguadagnato la sua amata Itaca la nostalgia non era passata ed era ripartito subito. Quando siamo veramente a casa allora? Esule prima in Francia e poi in America anche Hannah Arendt si è interrogata sulla condizione della nostalgia. Con una risposta sorprendente solo in apparenza. La casa non è la patria, ma la lingua. Troppo spesso si dimentica che le parole contano perché sono l'unico strumento di cui disponiamo per fare ordine nella realtà e per trovare il senso e il valore nelle cose e in noi stessi. È grazie alle parole che riusciamo ad esprimere ciò che*

*siamo e ciò che sentiamo. Se la nostalgia è il desiderio di ritrovare ciò da cui proveniamo, non c'è bisogno di seguire Ulisse oltre le Colonne d'Ercole. Il viaggio può essere compiuto anche tra le pareti di una stanza: è un viaggio nella memoria, nelle parole e nei discorsi che ci hanno costituito, tutte cose reali, come solo la lingua può essere. Perché i limiti del linguaggio sono anche i limiti del nostro mondo. Lo sanno bene i profughi, quelli di ieri in fuga dal nazismo e quelli di oggi in fuga da dittature non meno bestiali, sbalottati non solo da un paese all'altro, ma anche da una lingua all'altra, esseri balbuzienti, ormai incapaci di esprimere ciò che sono. Il mondo vacilla quando la lingua vacilla. Se quello che conta è la lingua, ci si può trovare in esilio anche quando si è nella propria patria. È un sentimento che conviene coltivare, quello della nostalgia, se vogliamo liberarci dai conformismi e dai luoghi comuni. Perché in fondo la nostalgia non è dei luoghi, ma di noi stessi: di quello che siamo, di quello che pensiamo di essere stati e di quello che vorremmo diventare. È in cerca di se stesso che Ulisse è ripartito".*

la Redazione

*"Ai guasti di un pericoloso sgretolamento della volontà generale, al naufragio della coscienza civica nella perdita del senso del diritto, ultimo, estremo baluardo della questione morale, è dovere della collettività resistere, resistere, resistere come su una irrinunciabile linea del Piave."*

(Francesco Saverio Borrelli)



## AREA SINDACALE

UILTuCS Lombardia

anno 15° | N. 160 - agosto 2019 | periodicità mensile

Direttore Responsabile:	Guido Baroni
Direzione Editoriale:	Sergio Del Zotto
Impaginazione:	Sergio Del Zotto
Grafica:	Vanessa Polimeni
In Redazione:	Gabriella Dearca, Sergio Del Zotto
Gli articoli di questo numero sono di:	Massimo Aveni, Sergio Del Zotto, Roberto Pennati, Michele Tamburrelli, Guido Zuppiroli.
La tiratura di questo numero è di:	10.000 copie
Pubblicazione Registrata con il numero 852 del 16/11/2005 presso il Registro Stampe del Tribunale di Milano	
Per contributi e suggerimenti scrivete a:	"Area Sindacale" Via Salvini, 4 - 20122 Milano area@uiltucs Lombardia.net T. 02.760.679.1
Editrice:	Asso srl Via Salvini, 4 - 20122 Milano